

L'INCONTRO

Pink Amazons

Dragon boat

pg 4

Le Afriche

in arte

pg 11

Caccia al tesoro

a Metanopoli

pg 21

L'INCONTRO

Luglio-Agosto 2022

SOMMARIO

- | | | | | | |
|----|------------------------------------|----|---|----|--|
| 3 | Sfumature di falso | 13 | Teatro Quid Eni Polo Sociale Stagione 2022-2023 | 21 | Caccia al Tesoro a Metanopoli, sulle orme del Cane a sei zampe |
| 4 | Pink Amazons Dragon Boat | 14 | Cinema italiano - Festival di Cannes 2022 | 22 | Nuovo Comitato Orti |
| 6 | Diario di bordo di una Soul Dragon | 16 | Chiese, santi e miracoli: le tradizioni milanesi di luglio e agosto | 23 | Ricordatevi di ricordare |
| 8 | Il guanto | 18 | La finestra | 24 | Orcadi e Shetland |
| 10 | Ricette anti-spreco coi piselli | 20 | Gallerie di Leonardo: un museo nel museo | 26 | Cavalloni a Venezia |
| 11 | Le Afriche in Arte | | | 27 | La storia delle danze bulgare |
| 12 | Montmartre by night | | | 28 | Convenzioni e Pubblicità |
| | | | | 31 | Cartolina dell'incontro |

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097 San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente
EMANUELA POZZI
Direttore Responsabile
GIACOMO ARICÒ
Coordinatore Redazione
MASSIMILIANO REGINELLI
Segreteria di Redazione
MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Massimiliano Reginelli, Carlo Cavagna, Emanuela Pozzi, Sebastiano Corra, Fabio Messina, Alberto Radicchi, Carla Paola Arcaini, Barbara Benvegnù, Adriana Di Pietrantonj, Nadia Gobbi, Giovanni Incorpora, Maurizio Parenti, Pigey Andrea Kathleen, Dott.ssa Annalisa Pirastru, Denis Blagoev

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sui siti Pexels, Unsplash e Pixabay.

Chiuso in redazione il 27 Giugno 2022 e distribuito in formato digitale. Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano al n. 5777 in data 20/12/1961 L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



apve

Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:
Massimiliano Reginelli, *Raccoglitrice di riso indonesiana*

Retro di copertina:
Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:
www.enipolosociale.com
e sulla nostra pagina Facebook



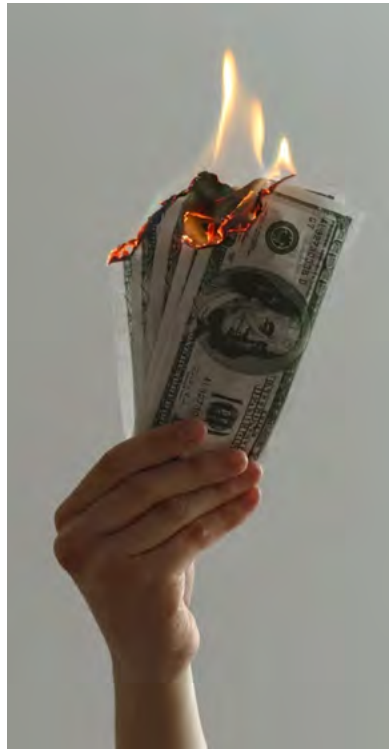


Sfumature di falso

di Sebastiano Correra

Le applicazioni di messaggistica si sono aggiunte alle "tradizionali" e-mail per affossare la posta cartacea. Come il petrolio e il motore a scoppio hanno fatto sparire cavalli, maniscalchi e cocchieri, così in poco tempo abbiamo archiviato un altro insieme di usi e abitudini: sembrano (sono?) ormai remotissimi i tempi in cui si usava la posta tradizionale. Per questo motivo la storia dei «Falsari Riuniti» sembra ancora più remota. Era il 1989 quando tre ragazzi napoletani inventarono per divertimento il loro primo finto francobollo, che celebrava la «doccia nel mondo». Il salto di qualità ci fu però nella primavera del '90, quando affrancarono una cartolina con un loro "falsobollo", e la cartolina fu regolarmente recapitata! Visto il successo continuarono per alcuni anni, emettendo francobolli divertentissimi¹.

Un'altra vicenda curiosa è quella dei falsi di Modigliani. Secondo una diceria, Amedeo Modigliani in un momento di rabbia avrebbe gettato in un fossato di Livorno alcune sue sculture. Nel 1984 si decise di dragare il fossato, e vennero ritrovate tre teste scolpite; i critici d'arte ebbero pareri discordi: mentre Federico Zeri negò subito l'attribuzione, altri furono tratti in inganno. Un mese dopo il ritrovamento, tre studenti universitari livornesi svelarono ad un settimanale



di essere loro gli autori di una delle teste, e ne portarono anche una prova fotografica. In seguito anche l'autore delle altre due teste uscì allo scoperto, portando a riprova addirittura un filmato.

Un falso risalente all'800 è invece quello che viene presentato come un estratto del "Regolamento da impiegare a bordo dei legni e dei bastimenti della Real Marina del Regno delle Due Sicilie del 1841"; in questo testo viene riportato il comando "Facite ammuina" (Fate confusione), "da usare in occasione di visite a bordo dell'Alta Autorità del Regno". Quando viene dato questo ordine, "...quelli che stanno a prua vadano a poppa e viceversa; quelli a sinistra vadano a destra e viceversa; quelli sottocoperta salgano, e quelli sul ponte scendano, passando tutti per lo stesso boccaporto..." Ora: il regolamento vero aveva un'altra intestazione, i cognomi degli ufficiali che lo avrebbero firmato sono inventati, il grado di uno dei due non è mai esistito e il regolamento originario era scritto in italiano. Se ciò non

bastasse, magari si può considerare l'assurdità logica di un ordine di questo tipo, codificato ufficialmente e per iscritto in un documento ufficiale da un'autorità dello stesso Stato i cui esponenti dovevano essere ingannati.

¹Vedi <https://www.facebook.com/FALSARI-RIUNITI-i-falsobolli-e-la-leggenda-della-beffa-alle-poste-163598300395748>



Pink Amazons Dragon Boat: pagaiare nelle acque dell'Idroscalo

della Dott.ssa Annalisa Pirastru

Ridendo e scherzando ma, soprattutto pagaiando, siamo arrivate sin qui: tra un anno esatto raggiungeremo la veneranda età di dieci anni e festeggeremo questo importante traguardo con una grande festa.

L'associazione è nata nel maggio 2013 da sette donne che hanno incontrato lungo il proprio cammino il cancro al seno e che hanno deciso di fondare l'associazione e la squadra di dragon boat, incoraggiate da tante altre squadre italiane e straniere, ma soprattutto spinte dagli studi del medico canadese Dottor Mc Kenzie.

Egli sostiene che con il Dragon boat e il movimento lento della pagaia si possa contrastare il linfedema al braccio, una malattia molto dolorosa e invalidante che spesso accompa-

gna il decorso post-operatorio delle pazienti operate di tumore al seno

Il dragon boat è una disciplina sportiva che si pratica su un'imbarcazione cinese, le cui origini sono avvolte nel mistero; alcuni studiosi affermano che le barche drago esistevano in Cina già dal 500 a.C., altri fanno riferimento ad un'affascinante leggenda.

Tale leggenda narra che nel 278 a.C. il poeta nazionale Ou Yuan si fosse gettato nelle acque del fiume per togliersi la vita e che alcuni uomini fossero corsi in suo aiuto a bordo di imbarcazioni lunghe e strette a forma di drago, purtroppo non riuscirono a salvarlo, ma diedero così vita alla prima gara di dragon boat della storia.

La dragon boat è una grande canoa colorata lunga 13 metri e larga 1 metro caratterizzata a prua dalla testa e a poppa dalla coda di drago, simbolo di benessere psicofisico. Può ospitare fino a venti persone distribuite su dieci panche che pagaiano a ritmo di un tamburo percosso dal tamburino, che siede a prua e seguono la rotta indicata dal timoniere, posizionato a poppa.

Al grido di "Paddle up... in it" le Pink Amazons immergono le pagaie e iniziamo l'allenamento tre volte a settimana per tutto l'anno, sia sotto lo scottante solleone estivo sia nelle fredde giornate invernali.

Gli allenamenti sono aperti anche alle donne che, fortunatamente, non hanno avuto un incontro ravvicinato con il tumore: le meravigliose supporter.

In barca non esiste la singola persona, ma la squadra perché ognuna, a seconda delle proprie possibilità, dà il massimo per





vincere sia le paure legate al tumore sia le gare che si affrontano in giro per l'Italia e all'estero.

Essere insieme sulla stessa barca crea condivisione, supporto psicologico; crea una sorta di auto mutuo aiuto, che tende a recuperare il benessere psico fisico di chi ha vissuto sulla propria pelle il trauma del cancro e alimenta la fiducia e la speranza di chi in barca ti siede accanto.

Il motto dell'IBCPC (International Breast Cancer Paddlers' Commission) è ABREAST IN A BOAT, un gioco di parole per sottolineare come in barca si stia fianco a fianco per condividere le stesse esperienze, il divertimento, la solidarietà e l'amicizia. Per noi Pink Amazons tutto ciò avviene nella splendida cornice dell'Idroscalo, il cosiddetto Mare di Milano, che offre in tutte le stagioni un palcoscenico naturale magico, dove la barca scivola sull'acqua cullandoci e restituendoci il sorriso,

la capacità di trovare la forza, il coraggio per affrontare le difficoltà, e la voglia di rinascere e rimettersi in gioco.

È un'esperienza bellissima pagaiare all'unisono per poter raggiungere la stessa mèta, che metaforicamente è sopravvivere al cancro, concretamente è raggiungere la fine di un percorso sul Lago di Garda, sui fiumi dall'Arno al Po al Tevere, in mare dalla Sardegna al Veneto, dove abbiamo pagaiato alla Vogalonga, o alla Regata storica a Venezia, passando sotto al Ponte di Rialto, insieme a vogatori da tutto il mondo, o all'estero, come ad Annecy, dove abbiamo pagaiato sulla neve.

Un tributo che dedichiamo a tutte le amiche che non ci sono più, ma che continuiamo a sentire in barca con noi è la "Cerimonia dei fiori" durante la quale le dragon boat si appaiano e procedono allineate davanti al pubblico, le tamburine si danno la mano, un gesto che simboleggia l'abbraccio e, dopo un minuto di silenzio e tre colpi di tamburo, tutte insieme lanciamo in acqua i fiori.

Il nostro vuole essere un messaggio positivo che accarezzi il cuore di tutte le donne che hanno avuto un incontro ravvicinato con il tumore, per dare loro speranza, coraggio, fiducia e perché possano unirsi a noi, partecipare a tutti gli eventi e le gare amatoriali che disputiamo in giro per l'Italia e all'estero.

I nostri contatti

pinkamazons2013@gmail.com

Facebook: @PinkAmazons - Instagram: pinkamazons

Sito: <https://pinkamazons.it>

Presidente: Annalisa Pirastru - 3471722824

Segretaria: Marina Colombo - 3334210243



Diario di bordo di una Soul Dragon

di Pigey Andrea Kathleen

Ogni volta che pagaio con i Soul Dragon è una nuova esperienza emozionante. Faccio parte delle Pink Amazons di Idroscalo e volendo espandere la mia esperienza in dragon boat, ho cominciato a frequentare i Soul Dragon ogni venerdì sera da poco di un mese.

La settimana scorsa abbiamo preso a bordo un artista che ha una galleria sul naviglio e poi ha cenato con noi. Un'altra settimana un locale ci ha offerto l'aperitivo e così il nostro allenatore Simone ci ha fatto fermare le barche e sono stati passati in giro dei bicchieri di prosecco. Tutto questo è grazie alla disponibilità e lo spirito avventuroso del nostro allenatore, Simone Lunghi, una persona davvero speciale (chi fra l'altro ha vinto l'Ambrogino d'oro per il suo lavoro di pulizia dei navigli).

L'altra sera è successo qualcosa di bellissimo e inaspettato.



Tornando del nostro giro dell'allenamento di venerdì, sentiamo delle note di tromba. Rispondiamo e segue uno scambio tra Simone e la persona che suona la tromba. Invitiamolo a salire insieme con sua compagna e in un attimo siamo in allegria compagnia. Una volta a bordo, torniamo in dietro a rifare il giro verso la Darsena. Il nostro ospite ci regala un concerto di canzone, alla fine ci guida a cantare Bella Ciao, Volare, We are the Champions, Baby Shark, ed altre canzoni in inglese. Non sola suona la tromba ma anche il banjo, strumento tradizionale americano e cantiamo accompagnato di banjo "The Lion Sleeps Tonight" in Darsena! Siamo tutte incantate! La sera si è trasformata in una favola. Prima il tempo aveva minacciato un temporale e poi eccoci qua con questa persona fantastica che ci dona allegria e magia. Il nostro ospite, Camillo, è un mio connazionale americano con ascendenti italiani. Io sono nell'altra barca e non riusciamo a parlare. Dopo lo invitiamo insieme a sua compagna graziosa, Brinnan, a fermarsi a cena con noi, la consuetudine dei Soul Dragon. Accettano volentieri. Chiacchierando si scopre che a loro è successo una disavventura. La stessa mattina la ragazza è stata derubata nella metro a Stazione Centrale il portafoglio con dentro il passaporto, soldi e carta di credito. Erano diretti a Lucca dove Camillo ha dei parenti. Si sono rivolti al consolato americano che gli ha detto di rivolgersi alla polizia locale per la denuncia dei documenti poi una volta lì, è stato detto di tornare in dietro al consolato perché non si può fare la denuncia senza documenti. In somma una bella caccia ai fantasmi che li ha fatto perdere una giornata senza risultati perché il consolato era già chiuso e dovevano aspettare lunedì.



A cena ho chiesto dove andavano a dormire la sera e non sapevano, volevano tornare all'ostello dove hanno dormito la sera prima e cercare di barattare, offrendo di lavorare per un posto letto. Infatti, erano diretti proprio lì quando le nostre strade si sono incrociate. Sarà stata la serendipità. Senza pensare gli ho subito invitati a dormire da me. Dopo Simone mi ha fatto capire che anche lui avrebbe offerto di ospitarli e che gli ho proceduto per un attimo. E poi le nostre pagaiatrici hanno offerto la cena a loro.

L'avventura di Camillo e Brinnan ha una liete fine. Una volta a casa mia sono riusciti a sistemare con la banca utilizzando il wifi (sono del Oregon che è 9 ore in dietro dell'orario italiano). Per fortuna sono riusciti a farsi rimborsare tutti gli acquisti che il ladro malfamato aveva speso con la carta di credito, un amico gli ha avanzato dei soldi e sabato mattina, dopo una

colazione tradizionale di pancakes e bacon, sono partiti per Lucca. Per il passaporto, ci penseranno di andare al consolato a Firenze. Ho sentito i ragazzi e sono arrivati dai prozii vicino a Lucca e mi hanno mandato delle splendide foto dell'azienda agricola in Toscana. Noi abbiamo condiviso una serata di allegria e musica e loro hanno trovato nuovi amici che li hanno aiutati. Poi tutti si sono meravigliati che sono stata coraggiosa e disponibile ad ospitare due sconosciuti. In somma non credo di aver fatto nulla di straordinario. È stata la cosa più naturale, cioè di venire in contro alle persone in caso di necessità. Credo che la mia fiducia sia stata basata sull'istinto di aiutare due connazionali giovani che potevano essere i miei figli. Spero che se i miei figli dovessero trovarsi in una situazione simile che loro troverebbero delle persone accoglienti che vengono loro in contro. Mi ha fatto molto piacere chiacchiere con i due ragazzi con calma sabato mattina e conoscerli meglio. Abbiamo parlato della politica americana e le proteste a Seattle a Portland dopo l'uccisione di George Floyd e il comportamento dei poliziotti. Ho raccontato la vicenda nella scuola Diaz di Genova nel 2001. Ho fatto due nuovi amici e spero di continuare di stare in contatto con loro. Viva i Souldragon! Non vedo l'ora di pagarli venerdì prossimo e vedere cosa mi aspetta!

I nostri contatti

Souldragon di C6 Siloku Onlus
c/o Canottieri San Cristoforo
Alzaia Naviglio Grande 122 Milano
www.C6siloku.com



Il guanto

di Fabio Messina



Lui era un semplice Cuoco, partito dal Bangladesh non per diventare ricco, ma solo per guadagnare qualche soldo in più per la propria famiglia. I casi della vita lo avevano portato al servizio di una Compagnia in un campo in mezzo ad un deserto, e lì il Cuoco cucinava con serietà e impegno ogni giorno, nei lunghi mesi che lo separavano dai suoi 15 giorni di ferie annuali. La sua baracca era pulita, i ragazzi che lavoravano per lui erano buoni e volenterosi, e il Cuoco non chiedeva altro per andare avanti.

Un giorno il responsabile del campo gli disse che il lunedì successivo sarebbe arrivato un Italiano e avrebbe visitato il campo con la propria Moglie. Questo Italiano, gli disse il suo superiore, è un pezzo grosso molto importante della Compagnia, ed è fondamentale che sia soddisfatto di tutto, pranzo compreso. Il suo superiore gli ricordò pacatamente le sue responsabilità, e il Cuoco si preparò all'evento con l'impegno e la serietà consuete. Lui non era certo un grande chef, e le sue pietanze si limitavano ad incontrare il più possibile i gusti delle persone che lavoravano nel deserto, tuttavia un certo talento non gli mancava, e così riuscì a preparare un pranzo davvero non male, a base di pesce al forno e pasta aglio e olio. Riuscì anche a fare delle pizze ben riuscite, e lavò con pazienza e scrupolo l'unico servizio da quattro posti che aveva, per non essere costretto a presentare a persone

così importanti i soliti piatti scardati e graffiati di ogni giorno.

Il giorno faticoso arrivò, e quando la porta della mensa si aprì, il cuore del Cuoco batteva forte, nonostante gli anni di esperienza che gravavano sulle sue spalle: troppe volte era stato soggetto a duri rimproveri assolutamente immotivati, altre volte era stato bersagliato dal sarcasmo, e solo raramente qualcuno dei suoi ospiti importanti aveva bofonchiato un "grazie" di malavoglia. Ma l'Italiano, questa volta, aveva gli occhi buoni, sua Moglie era bella, gentile e sorridente, ed il Cuoco portò i piatti del servizio buono con un certo orgoglio e col cuore leggero, senza pensare più a quanto era successo nel passato. L'Italiano e sua Moglie mangiarono con gusto, ed il Cuoco si ritirò nelle cucine soddisfatto e felice.

D'improvviso, però, vide i suoi ragazzi agitarsi e chiamarlo; in un primo tempo pensò a qualche problema dell'ultimo momento (che sfortuna !) ma poi i suoi ragazzi gli dissero, stupiti, che l'Italiano voleva semplicemente ringraziarlo di persona. Incredulo e col cuore che gli palpitava, il Cuoco mise un grembiule pulito, cambiò i guanti da chirurgo che doveva portare, in seguito alle proteste di altri Italiani, per ragioni igieniche, ed uscì dalle cucine con le gambe che gli tremavano. L'Italiano e la sua bella Moglie erano lì che lo aspettavano sorridenti, e quando arrivò gli dissero alcune parole che lui capì solo a



metà, emozionato e frastornato com'era. L'Italiano gli parlò qualche minuto, ed alla fine, con un sorriso caldo ed amichevole gli tese la mano. Lui allungò la sua, felice di essersi ricordato di indossare anche il guanto pulito, ma l'Uomo dagli occhi buoni arretrò inorridito.

Il Cuoco chiuse gli occhi, senza sapere dove avesse sbagliato, quando l'Italiano gli posò una mano sul braccio e gli chiese, con voce pacata, di togliersi il guanto.

- È sporco, Sir ? Mi dispiace. - riuscì a dire il Cuoco, con gli occhi bassi per la vergogna. Ma guardando il viso dell'Italiano, vide con stupore che anche quegli occhi erano pieni di vergogna.

- Io vorrei stringerti la mano. Puoi togliere il guanto ? -



chiese l'Uomo con una strana emozione nella voce. Allora il Cuoco capì, e i suoi occhi si velarono per le lacrime mentre toglieva il guanto e porgeva la mano tremante all'Uomo. Si strinsero la mano a lungo, e nonostante il Cuoco fosse un omone grande e grosso, la piccola mano che stringeva gli dava un calore insolito e mai provato, che gli arrivava al cuore

e gli faceva venire voglia di piangere. Anche la bella Signora gli tenne a lungo la mano tra le sue, ed alla fine l'Italiano disse:

- Magari un giorno torneremo. -

- Come vuole, Sir. Io sono sempre qui. - rispose lui, e rientrò, con le gambe che gli tremavano, nelle cucine.



Ricette anti-spreco con i piselli

di Maurizio Parenti

Ciao cari lettori è iniziata l'estate e allora portiamo in tavola le meraviglie che la natura ci offre senza sprecare nulla. Pertanto vi propongo un risotto con i piselli freschi e quenelle con pesto di bacelli. Un piatto equilibrato, sano, e che segue la stagionalità.

Risotto ai piselli con quenelle di bacelli

Ingredienti per 4 persone

Riso Carnaroli 320 g - Cipolla piccola - Olio extra vergine oliva - 4 cucchiaini - Piselli (il contenuto di 600 g di bacelli) - Parmigiano Reggiano - Brodo vegetale circa 1 l. - Sale fino qb.

Cottura dei piselli. Tritate finemente la cipolla e metterla in un casseruola con due cucchiaini di olio, cuocete per pochi minuti e poi inserite i piselli; salate e continuate la cottura per altri due minuti. Aggiungete del brodo vegetale e portate a cottura. Mettete 3/4 di piselli e un po' di brodo in un contenitore e frullate.

Cottura del risotto. Mettete la pentola su fuoco medio e inserite il riso per la tostatura a secco, muovendolo continuamente fino a quando i chicchi, prendendoli tra le dita, scotteranno. Bagnate con un po' di brodo vegetale (non salato) e iniziate la cottura abbassando il fuoco e girando di tanto in tanto il riso senza stressarlo. A metà cottura inserite i piselli frullati e continuate la cottura. Quando il riso è quasi pronto inserite i piselli non frullati. Ultimata la cottura togliete la pentola dal fuoco e lasciate abbassare un po' la temperatura prima

di incorporare i due cucchiaini di olio e il parmigiano e, se necessario, un po' di brodo vegetale per portare la consistenza all'onda. Assaggiate e aggiustate di sale. Impiattate il risotto e formate delle quenelle con il pesto di bacelli e posarle sopra.



Pesto con bacelli di piselli freschi

Ingredienti per 4 persone

- Bacelli di 600 g di piselli freschi e biologici - Spicchio aglio 1 (se gradito) - Ciuffi di menta 5/6 - Semi di zucca 50/60 g. - Parmigiano grattugiato 3/4 cucchiaini - Olio extra vergine oliva qb. - Sale fino qb.

Lavate bene i bacelli e sbollentateli per 5 minuti in acqua salata, raffreddateli sotto l'acqua fredda per fermare la cottura e fissare il colore. Scolateli, togliete qualche filamento se presente e passateli al passaverdura manuale. Mettete poi nel frullatore la menta, i semi, il parmigiano e 3/4 cucchiaini di olio e frullate fino ad ottenere una bella crema. Inserite nel frullatore i bacelli passati e amalgamate le due preparazioni.



Le Afriche in arte

di Giovanni Incorpora

L'Africa può essere vissuta, da ciascuno di noi, quasi in maniera contraddittoria, vuoi come attrazione fatale, subendo la malia della natura che affascina, vuoi come Continente da scartare, escludendola dal contesto socio-economico e dalla rilevanza geopolitica. Altre volte, quando parliamo d'Africa, ci accontentiamo d'essere vaghi, anche per la scarsa conoscenza dei luoghi "veri", vissuti in prima persona.

In realtà l'enorme estensione territoriale ci indurrebbe meglio a parlare di Afriche. Esse hanno avuto culture e religioni e approcci d'arte molto diversi non solo da quelli occidentali, ma anche fra di loro. Tuttavia oggi possiamo recuperare quelle culture, quel senso religioso e artistico, attraverso ciò che ci è stato tramandato del suo passato, prevalentemente per via orale, in mancanza di scrittura. Alcune Afriche, per parlare d'arte, sono state più prolifiche che altre come l'area occidentale o quella centrale. A tal proposito antichi imperi quali il Mali o il Ghana o il Songhai, lungo il fiume Niger ed a cavallo fra il primo e il secondo millennio, ne furono esempi. Estratte da scavi archeologici, essi ci hanno lasciato opere in terracotta che ci raccontano visivamente di antiche culture scomparse. Ed ancor più indietro nel tempo, l'arte nigeriana Nok, Sokoto, Katsina Ala, tra il V° sec. a. C. ed il II° d.C. nel parallelismo temporale con l'arte greca, fu altrettanto aulica.

L'inizio del XX° secolo fu la scoperta, da parte dell'occidente, del legno lavorato in un'Africa stranamente innovativa. L'antica arte catalizzava altri elementi che la società ben conosceva e dentro cui era immersa. Essa si impregnava infatti di ballo e musica, di spirito e materia, di trascendente e Antenati. In essa, c'era ancora comunione di intenti con l'etnia che l'aveva prodotta: *"..ogni singolo pezzo possiede una voce e racconta una storia – non quella di*



Congo - etnia Ngata Nkundu

*una solitaria mente creatrice, ma dell'anima collettiva della gente nel cui contesto ciascun pezzo è venuto alla luce, ha acquistato la sua identità ed ha colto il suo significato*¹.

Ad un certo punto, e siamo ai giorni nostri, accade tuttavia, dopo secoli di transumanze locali, qualcosa di nuovo. Inizia l'esodo verso la cultura "bianca", verso un approccio vitale presumibilmente meno duro che quello "nero". Cominciano gli attraversamenti del *mare nostrum*, dei flussi umani alla ricerca d'una vita diversa, d'una vita più degna d'essere vissuta e possibilmente meno amara, sui barconi, "carrette del mare" trasandati e colmi di gente.

Così il raccordo fra l'ascia che scolpisce la maschera e l'altra che costruisce una barca lignea, diventa quasi simbiosi d'intenti:

"resta a noi poggiare l'orecchio sulla battigia dell'antico mare e cogliere il battito del cuore che, all'unisono con quello dell'onda, ci porti l'eco di sogni naufragati... resta a noi poggiare l'orecchio pure su vecchie sculture lignee d'Africa che non luccicano, scheggiate, dal colore

*spento...risuonano però di tempo vissuto*²..."

In questo ascolto c'è pure il senso del trascorrere del tempo, allargato agli Antenati e al dopo vita, perché:

*"In Africa, la maggioranza delle statue si colloca in un universo che raccorda la vita con la morte. Lo scultore entra nel regno della morte per mantenere in vita l'essenza delle persone: l'individuo sopravvive nella genealogia tramite le statue rivitalizzate dalla comunità che le nutre, le unge, le venera*³."

L'arte acquista così, oltre che il valore universale che le compete, anche quello funzionale e rituale, persino con scarificazioni e incrostazioni e patine, indici spesso di tempo, ma soprattutto di fede e di appartenenza etnica.

¹ Agbonkhanmeghe E. Orobator SJ – Presidente del Jesuit Conference of Africa and Madagascar, in preface to *A colpi d'ascia – Legni, crete, storie a sud del Sahara – Rubbettino 2022* pag.8

² Giovanni Maria Incorpora – *A colpi d'ascia – Legni, crete, storie a sud del Sahara – Rubbettino 2022*

³ Alberto Salza in *"Aperture e narrazioni" di A colpi d'ascia Legni, crete, storie a sud del Sahara – Rubbettino 2022* pag.15



Montmartre by night

di Alberto Radicchi

La band suonò l'ultimo brano. Accesero le luci in sala. I due amici, fino a poco prima sconosciuti, applaudirono. La performance jazz era stata meravigliosa. Finimmo i nostri cocktails e ci avviammo verso l'uscita. Lanciai uno sguardo a Danielle, si dondolava tra una parete e l'altra, mentre saliva le scale. Ubriaca o meno, aveva una bella silhouette. Il suo amico sembrava procedere più in linea retta. Uscimmo all'aperto.

"La macchina è di là. Dove abiti?" chiese lui.

"In un ostello, zona Pigalle".

"Perfetto! Noi siamo a Montmartre. Siamo vicini" disse la mulatta.

Ci muovemmo a piedi su una strada poco illuminata. I due si fermarono di fronte a un'utilitaria gialla, scassata. Fatto il giro della macchina lui aprì la sua portiera. Mi mossi per aprire l'altra e fare il cavaliere con la ragazza. La maniglia era bloccata.

"Aspetta, è rotta. Apre lui da dentro" aggiunse Danielle.

Con una spinta Jerome aprì la portiera. Partì a razzo. Superò una macchina invadendo l'altra corsia, suonò il clacson. Pensai che anziché accettare il passaggio avrei fatto bene a investire qualcosa in un taxi.

"Perché non fai un salto a casa nostra? Mangiamo qualcosa poi ti accompagniamo" disse lei.

Sballottato dalla macchina in corsa, mi aggrappai al sedile anteriore, sorpreso dalla domanda.

"No... grazie" risposi.

"Si invece! Vieni con noi! A Jerome fa piacere. Potete suonare insieme. Vero?" disse, urlando nell'orecchio del suo amico.

"Sembra... una buona idea, mangiamo qualcosa poi ti faccio



vedere il basso" aggiunse lui, voltandosi completamente verso di me.

"Attento!!!" urlai.

Evitò per un pelo una macchina, frenò, imprecò. Pensai di aver fatto un errore madornale a salire con loro. Ma a quel punto la frittata era fatta. Mi conveniva accettare l'invito, saremmo arrivati prima a casa loro che in ostello.

"O.k ok. vengo da voi".

"Ci siamo" disse.

Tirai un sospiro di sollievo. Salì con due ruote su un marciapiede, battei la testa sul tetto della macchina. Tirò il freno a mano. La mulatta rise. Io no. Attesi l'uscita della ragazza, mi tirai fuori dall'utilitaria. Stirai le braccia e guardai le stelle. Ero sopravvissuto. Pensai che il fatto di farmi salire a casa loro, a quell'ora di notte era, a dir poco, strano. Il palazzo, al contrario della macchina, era un bel palazzo, con un portone massiccio verde.

"Vedo che... guidate con prudenza qui in Francia" scherzai.

Jerome sorrise, infilò la chiave del portone nella toppa. La girò, da una parte e dall'altra. Non si apriva.

"Dammi la chiave!" disse lei, strappandola dalle mani dell'amico.

Il mazzo cadde a terra. Lo raccolse, inserì la chiave nella serratura. Stesso risultato. Si dissero qualcosa di poco carino in francese. Provarono di nuovo. Niente da fare. Il portone non dava segni di vita.

"Posso provare io?" azzardai.

Mi indicò la chiave. La infilai nella serratura, ruotai in senso orario, si aprì. Entrammo.



Teatro Quid Eni Polo Sociale Stagione 2022-2023

di Carlo Cavagna



La Sezione Teatro QUID Eni Polo Sociale propone la nuova stagione 2022-2023.

Confermato in regia Alberto Beccio (regista, attore e direttore della Actor School CREAM) e ribadita la Sede delle nostre attività c/o il Centro Polifunzionale

in via Unica Bolgiano 2 - S. Donato M.se, sono ben 4 i progetti programmati.

Il primo è riservato alla Compagnia Stabile Teatro QUID, formata dalle due Compagnie che sono andate in scena al Politeatro di Milano il 2 e 3 aprile 2022 e che proseguiranno i loro percorsi arrivati ad un livello più che avanzato; una doverosa precisazione: sono due gruppi oramai costituiti ma tutt'altro che chiusi per cui se ci sono attori/attrici che vogliono proporsi a questo livello di recitazione li aspettiamo a braccia aperte! Come fare? Semplice, contattarci quando a settembre usciremo con la proposta specifica.

Il 2° progetto riguarda la ripresa dei Corsi Teatrali per Bambini/e e so di dare, a tal proposito, una bella notizia a quei genitori che mi hanno scritto e chiesto appunto informazioni sulla ripresa di questa attività che aveva avuto grande seguito e successo fintanto che non l'abbiamo sospesa per Emergenza Sanitaria; e proprio nell'ottica di riprendere questi Corsi in massima sicurezza e con dati e normative COVID rassicuranti, preferiamo aspettare per la divulgazione definitiva.

Il 3° progetto è una novità assoluta: il teatro olistico! E' un'attività ideale per sviluppare in maniera equilibrata l'intera personalità e, in particolare, gli aspetti legati al benessere interiore, la serenità, l'autostima e la fiducia, per vivere meglio la propria vita in modo più consapevole, pieno e totale, liberando la propria espressività creativa.

Ed ecco il 4° progetto, sicuramente il più atteso e per noi importante perché dopo due anni di sosta forzata possiamo tornare in presenza con un bel Corso per Principianti!



Aperto a tutti i Soci dell'Eni Polo Sociale, è un Corso Base per adulti comprensivo di un Saggio finale e destinato ad aspiranti attori/attrici senza o con poche esperienze teatrali.

Le date per ora approssimative sono a partire dalla 2a/3a settimana di settembre 2022 per finire a maggio 2023.

Verranno effettuate, una volta alla settimana, 25 serate di lezioni e prove per un totale di 50 ore più due serate supplementari per la Prova Generale e il conseguente Saggio.

I partecipanti seguiranno un percorso formativo di tecniche ludico-teatrali con la possibilità di mettersi in gioco e sperimentare l'emozione di preparare uno spettacolo imparando a conoscere e sviluppare il proprio potenziale psico-fisico e il proprio linguaggio, verbale e non, essendo l'agire dell'attore influenzato da molti fattori: comprendere il testo, le situazioni e le circostanze e quali effetti queste hanno su di se', entrare nella psicologia del personaggio e trovarne la "fisicità".

Verrà effettuato un training teatrale rivolto alla costruzione di un gruppo unito e affiatato, verranno migliorate le capacità di relazione e di aiuto reciproco con una metodologia esclusiva che coinvolgerà i partecipanti portandoli ad esprimersi senza paure e con fiducia nel gruppo.

Sono già aperte le pre-iscrizioni e quando usciremo con l'annuncio ufficiale del Corso, precisando al dettaglio le date e i costi, daremo precedenza alla lista dei pre-iscritti.

Un caro e QUID-saluto a tutti, BUONE VACANZE, per informazioni e prenotazioni:

- direzione del QUID EPS, Carlo Cavagna, tel. 339 1404585,

e-mail > cinema@carlocavagna.it

- docente CORSI, Alberto Beccio, tel. 348 8710867, e-mail > info@creaf.it



Cinema italiano - Festival di Cannes 2022

di Carlo Cavagna

Proseguono i grandi appuntamenti del 2022, dopo il Festival di Berlino e gli Oscar (articolo dello scorso numero), ecco uno degli eventi Cinematografici più importanti al mondo: il Festival di Cannes!

Edizione n° 75 tenutasi dal 17 al 28 maggio, confermati il Direttore Artistico Thierry Frémaux ed il Presidente Uscente Pierre Lescure.



Un breve cenno storico. La 1ª edizione doveva tenersi nel giugno del '39 con Louis Lumière come presidente, ma la Seconda Guerra Mondiale causò il rinvio dell'evento che solo nel '46 prese ufficialmente vita; tragico ricordo l'annullamento nel 2020 per il COVID.

Il **Poster Ufficiale 2022** è

ispirato alla scena finale del film "The Truman Show", di Peter Weir, con Jim Carrey (Truman) che sale i gradini in uscita dal suo mondo fittizio creato ad arte per una serie televisiva nella quale è seguito fin dalla nascita ogni giorno!

I **premi** sono da sempre le celebri Palme, a partire dalla Palma d'Oro per il Miglior Film che in questa edizione è stato "**Triangle of Sadness**" del regista svedese Ruben Östlund (già vincitore con "The square" nel 2017); in breve è la storia di una crociera di lusso i cui partecipanti, causa un evento catastrofico, finiscono naufraghi su un'isola con conseguente ribaltamento di ogni gerarchia sociale. La Giuria, inclusa la nostra regista e attrice Jasmine Trinca, ha assegnato questi altri Premi principali:

- Grand Prix ex aequo ai film "Close" di Lukas Dohnt e "Stars at noon" di Claire Denis;
- Premio Speciale al film "Tori e Lokita" dei fratelli Dardenne;

- miglior regia al coreano Park Chan Wook per il film "Decision to leave";

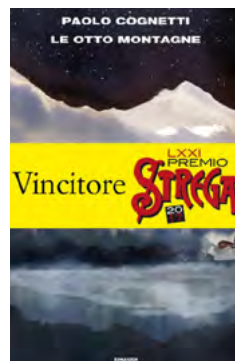
- miglior attrice all'iraniana Zahra Amir Ebrahimi protagonista del film "Holy Spider";

- miglior attore a Kang-ho Song, protagonista del film "Broker";

- miglior sceneggiatura a Tarik Saleh per il film "Boy from heaven";

- Camera d'Or per la miglior opera prima a "War Pony" di Riley Keough (nipote di Elvis Presley).

Manca un Premio: il Premio della Giuria, l'ho lasciato per ultimo ma è stato il momento più emozionante della Cerimonia di Chiusura perché è andato ex aequo ai film "EO" di Jerzy Skolimowski e "LE OTTO MONTAGNE" che vi presento aprendo la carrellata sul nostro cinema!



1) in Concorso.

LE OTTO MONTAGNE, di Felix van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, con Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Filippo Timi ed Elena Lietti. **Dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, edito in Italia da Einaudi, vincitore del premio Strega nel 2017.**

Sinossi ufficiale: una storia di amicizia, di padri e di figli e delle scelte che facciamo nella vita che ci viene data, sullo sfondo delle montagne che dobbiamo scalare fisicamente e psicologicamente.

Una storia universale sull'inesorabile ricerca del conoscere sé stessi restando fedeli agli altri.

Comento: racconta di Pietro e Bruno, due amici fin da ragazzini quando ogni estate Pietro, nato e cresciuto in città, va in montagna per trascorrere le vacanze.

Là trova sempre Bruno che diventa l'amico dell'estate, che sul cocuzzolo della montagna ci vive anche d'inverno; il loro rap-



porto d'amicizia diventa molto stretto grazie a quell'ingenuità, sincerità e sentimento puri e scevri di ogni secondo fine e grazie alle ore trascorse come protagonisti di passeggiate e avventure, immersi nella natura selvaggia dei boschi, e di impossibili progetti, come la ricostruzione di una baita; dopo che Pietro, per motivi di lavoro, smette di andare nel paesino di montagna dove vive Bruno, i due inevitabilmente si perdono, ma vent'anni più tardi Pietro torna in quei luoghi, rendendosi protagonista non più di una di quelle passeggiate spensierate che faceva con l'amico di vecchia data ma semmai di un vero e proprio viaggio di formazione per crescere e maturare in un iter a ritroso, tornando sui passi della giovinezza, che lo fa procedere in avanti, risolvendo alcuni dei capitoli non chiariti del suo passato, l'unico modo per fare pace con se stesso e ritrovare la quiete perduta.

LES AMANDIERS, di Valeria Bruni Tedeschi; co-produzione Francia/Italia; con Louis Garrel, Clara Bretheau, Nadia Tereszkiewicz e Sofiane Bennacer.

Racconta la storia (una semi autobiografia della regista) di tre ragazzi ventenni: Stella, Etienne e Adèle; dopo aver sostenuto e superato l'esame per essere ammessi alla rinomata scuola di recitazione, fondata da Patrice Chéreau e Pierre Romans al Théâtre des Amandiers di Nanterre, i tre giovani si sentono finalmente liberi di poter vivere pienamente la loro giovinezza e, immersi in quel vortice che è la vita a 20 anni, si ritrovano ad affrontare passioni, amori e grandi cambiamenti ma dovranno fare i conti anche con la loro prima tragedia.

NOSTALGIA, di Mario Martone, con Pierfrancesco Favino, Francesco Di Leva, Tommaso Ragno, Aurora Quattrocchi e Sofia Esaiidi.

Tratto dall'omonimo romanzo di Ermanno Rea (scrittore napoletano scomparso 5 anni fa), il film segue le vicende di Felice, un uomo che dopo 45 anni in Medio Oriente torna dov'è nato, al rione Sanità nel ventre di Napoli, per accudire la madre ma-



lata.; in seguito, invece di fare ritorno al Cairo dove lo aspetta la compagna, Felice resta a Napoli in attesa dell'incontro con l'amico di un tempo, Oreste, diventato un criminale, la cui storia viene raccontata da Felice ad un medico dell'ospedale San Gennaro dei Poveri e a Don Luigi Rega, un combattivo sacerdote (ruolo ispirato alla figura reale di padre Antonio Loffredo, un Parroco che ha puntato sui giovani).

2) sezione Premiere.

ESTERNO NOTTE, di Marco Bellocchio,

con Fabrizio Gifuni, Toni Servillo e Margherita Buy.

Serie TV sul "Sequestro Aldo Moro" presentata interamente in 6 puntate da 50 minuti ciascuna.

3) sezione Cinefondation.

IL BARBIERE COMPIOTTISTA, cortometraggio - durata 19' - saggio di diploma di Valerio Ferrara, allievo di regia della Scuola Nazionale di Cinema (triennio 2019 - 2021).

Narra la parabola di un uomo che, per ricevere le attenzioni e l'affetto dei propri cari, finisce per contagiare con il morbo del complottismo un intero quartiere.

Da Cannes è tutto? Quasi! Ci tenevo a salutarvi con le parole dello scrittore Paolo Cognetti:

"Certo, fa un po' impressione pensare che tutto è partito da qui, da questo tavolino nella mia casa di Brusson ormai sei o sette anni fa. Io, da solo, alla ricerca di una storia che fosse la mia storia. La montagna certo, ma anche l'amicizia, due visioni della vita completamente diverse che si intrecciano nel nome di una natura che finisce per rapirti totalmente".

Arrivederci con il Cinema Italiano a VENEZIA CINEMA e BUONE VACANZE a tutti!



Chiese, santi e miracoli: le tradizioni milanesi di luglio e agosto

di Nadia Gobbi



Tra luglio e agosto vi sono numerose chiese davvero caratteristiche che si possono riscoprire nelle giornate dedicate ai santi ai quali sono titolate: iniziamo quindi il nostro tour in giro per Milano presso la **Chiesa di Santa Maria del Carmine**, all'inizio del quartiere di Brera: la facciata in cotto è frutto di una rivisitazione in stile rinascimentale realizzata nel 1880 da Carlo Maciachini ma la chiesa è ben più

antica e risale al XIII secolo, periodo in cui la devozione per la Madonna del Carmine conobbe una grande diffusione. Il 16 luglio è la giornata dedicata a Santa Maria del Carmine per ricordare il giorno dell'anno 1251 in cui Maria apparve sul monte Carmelo al devoto Simone Stock consegnandogli uno scapolare con la scritta "Protego nunc, in morte juvo, post funera salvo" (Li proteggerò in vita, li aiuterò nella morte e li salverò dopo la morte) e da quel momento la devozione crebbe anche di più.

Su questa scia nel 1268 un gruppo di carmelitani si stabilì presso quello che è oggi il Castello Sforzesco costruendo una chiesa e un convento che però furono distrutti da un incendio nel 1330; una decina di anni dopo fu iniziata la chiesa che ancora esiste oggi e che fu terminata nel 1446 con la supervisione di Pietro Antonio Solari. Solo tre anni dopo la cupola crollò e venne ricostruita diventando una chiesa aristocratica con tante sepolture della nobiltà milanese e rifacimenti successivi.

Un'altra chiesa davvero caratteristica di Milano e un tempo una delle principali tappe per chi raggiungeva in barca lungo il Naviglio, è la **chiesa di San Cristoforo**. Particolare per la doppia facciata visto che furono costruite due chiese in tempi diversi: quella di sinistra fu realizzata nel XIII secolo su un edificio precedente mentre quella di destra fu realizzata da Gian Galeazzo Visconti alla fine del XIV secolo come ex voto per la fine di una gravissima pestilenza.



San Cristoforo è infatti uno dei santi che recano aiuto in caso di gravi calamità e la sua festa ricorre il 25 luglio, giorno in cui si ricorda il martirio del santo per decapitazione avvenuto nel 250. Il suo nome era in realtà Rebrobo ed era un gigante barbuto che mise la sua possente corporatura e la sua forza a servizio di tutti coloro che desiderassero attraversare un fiume dalla corrente molto forte. Un giorno però fu un

bambino a chiedergli di attraversare il fiume e improvvisamente il suo peso aumentò così tanto da mettere in difficoltà il gigante; il bambino quindi gli disse di essere il Bambino Gesù e di aver fatto portare per un momento a Rebrobo il peso dei peccati del mondo. Da quel momento però Rebrobo sarebbe stato chiamato Cristoforo per aver "portato Cristo" e diventò protettore di barcaiuoli, viandanti e pellegrini...successivamente degli automobilisti.

Presso la chiesa di San Cristoforo, si tengono una serie di celebrazioni e ovviamente la benedizione di tutti coloro che portano persone e cose in ricordo dell'attività del Santo proprio in occasione del 25 luglio.



Chiesa un po' nascosta ma tutta da riscoprire è anche **San Calimero**, presso l'incrocio tra via Santa Sofia e Corso di Porta Romana. Fu intitolata a San Calimero, vescovo di Milano nel 270-280 che fu martirizzato il 31 luglio del 280 trafiggendolo con una lancia e, visti i battesimi coatti che imponeva ai non pagani, fu gettato in un pozzo. I milanesi eressero sul luogo del martirio una basilica a partire dal 490 e nonostante i numerosi rifacimenti ancora oggi è possibile visitare la cripta, soprattutto in occasione del 31 luglio, dove si



trova il pozzo che rivelò un'acqua purissima che aveva conservato perfettamente il corpo del santo e che fu indicata come miracolosa, tanto da portare guarigioni e da dare il via ad una serie di aspersioni dei campi che allora circondavano la zona per il prosperare dei raccolti contro la siccità tipica del periodo.



Non un pozzo ma una fonte d'acqua benedetta è invece conservata presso il santuario di **Santa Maria alla Fontana**, dedicato alla Madonna della Neve, celebrata il 5 agosto: la tradizione vuole che il santuario sia stata fondato da Charles d'Amboise nel 1506 at-

torno ad una fontana ritenuta miracolosa soprattutto per artriti e reumatismi e che lo fece guarire da alcuni malanni dai quali era afflitto, fino ad allora senza rimedio. La chiesa fu eseguita da Amadeo ma fu pesantemente rifatta da Mezzanotte e Griffini nel corso del Novecento.



Sempre Maria è celebrata come Assunta il 15 agosto: è la festa durante la quale in passato i milanesi si ritrovavano sulle terrazze del Duomo per festeggiare sotto la statua di Maria Assunta che dal 1774 è simbolo della città. Alla Madonna erano anche particolarmente grati i tencitt, i giovani scaricatori di merci dei barconi, perché tutta la zona dell'attuale via Laghetto era stata risparmiata dalla peste del 1630 miracolosamente, si pensava proprio per intercessione di

Maria. Nascosta nel dehor di un ristorante in vicolo laghetto ancora oggi si conserva una rappresentazione ad affresco ordinata da Ber-

nardo Catoni che rappresenta la Madonna che protegge i ss. Carlo, Sebastiano e Rocco.



Dedicata a Maria è anche la chiesa del **convento di Chiaravalle**, fondato da San Bernardo – al quale è dedicato l'oratorio all'ingresso. Proprio a San Bernardo è dedicato il 20 agosto in quanto morì il 20 agosto 1153 nell'abazia da lui fondata a Clairvaux nel 1115 e alla quale si rifece per costruire quella

alle porte di Milano nel 1135. Bernardo, infatti era giunto con i suoi per sostenere papa Innocenzo II contro l'antipapa Anacleto II e come ringraziamento lui stesso chiese questo terreno, paludoso e malsano, per bonificarlo e renderlo fertile. La comunità di Chiaravalle creò il sistema delle marcite e i terreni bonificati e coltivati diedero ottimi risultati che si riversarono su tutta la comunità che abitava dentro e fuori il convento.

Concludiamo il nostro tour con una chiesa quella intitolata a San Bartolomeo che sorgeva presso piazza Cavour e che fu demolita nel 1861 per l'apertura di via Turati e ricostruita in via della Moscova lo stesso anno. Il Santo apostolo, celebrato il 24 agosto, è ricordato perché fu martirizzato scuoiandolo vivo e per questo fu sempre rappresentato con un coltello in mano o con una lama rivolta verso di lui. Famosa è la statua estremamente realistica fatta da Marco d'Agrate e collocata nel transetto destro del Duomo: un vero e proprio studio anatomico tradotto in scultura anche grazie ai preziosi disegni di Leonardo da Vinci e davvero impressionante per il suo realismo. Patrono di tutti coloro che hanno a che fare col tagliare, a lui si affidavano i bambini con un curioso rito di passaggio dall'infanzia alla giovinezza: il primo taglio dei capelli.



La finestra

di Fabio Messina



L'Uomo camminava senza un particolare scopo, la sua era una semplice passeggiata per approfittare dell'aria fresca del mattino e del fatto che a quell'ora non c'erano molte persone, e si poteva andare in giro a passo lento perdendosi nei propri pensieri e senza preoccuparsi di doversi spostare per lasciare passare qualcuno. I suoi passi, lenti e misurati, riecheggiavano vagamente nel silenzio del mattino, e quel suono regolare veniva attenuato di tanto in tanto dal rumore di qualche finestra che si apriva o da quello delle sedie che qualche barista cominciava a sistemare intorno ai tavolini del suo bar; l'Uomo osservò con interesse le complicate operazioni di posizionamento ed apertura di un ombrellone, e sorrise con indulgenza quando un cagnetto dal muso simpatico, al guinzaglio di un uomo meno simpatico, rubò rapidamente un pezzo di pane caduto ad un operaio che faceva rapidamente colazione mentre passava.

L'Uomo arrivò in fondo alla strada, e fece rapidamente dietrofront, come sempre quando passava da quelle parti, riprendendo a percorrere la via in senso inverso. Il marciapiede, gli sembrò di notare, era leggermente umido, e l'Uomo pensò fuggacemente ai dolori che lo avevano tormentato durante il lungo inverno appena passato, che non era stato particolarmente freddo ma che lo aveva fatto soffrire molto; istintivamente mise le mani in tasca, toccando i pochi spiccioli che vi aveva frettolosamente

lasciato scivolare quando si era preparato per uscire quel mattino, cercando di riconoscere al tatto le monete nascoste nelle tasche, così come faceva da ragazzo. Grazie a quella lunga pratica, le riconobbe subito tutte, e sorrise compiaciuto al pensiero, mentre altri ricordi di infanzia gli attraversavano la mente in maniera disordinata e confusa.

L'Uomo alzò gli occhi, e il suo sguardo incrociò quello di una donna che aveva appena aperto una finestra al primo piano sopra la strada: l'Uomo la osservò fuggacemente, e fu colpito dal viso incorniciato dalla finestra: senza sapere bene il perché, continuò a fissare la donna, e notò improvvisamente il grosso livido proprio al di sotto dell'occhio destro, che spiccava chiaramente sulla pelle pallida e tirata del volto delicato della donna. Sorpreso, si fermò per osservare bene quel particolare, e fu stupito dal fatto che la donna rimase alla finestra malgrado lui la osservasse con insistenza; l'Uomo strinse gli occhi per guardare meglio quel volto, e la donna rimase immobile mentre il sole penetrava lentamente fra i bassi tetti delle case del centro storico e cominciava ad illuminare proprio quel vano e quel viso, rivelando le rughe profonde sulla fronte della donna e la sua bocca sottile, piegata amaramente verso il basso.

L'Uomo rimase a fissare il viso per alcuni secondi, mentre il suo cuore batteva forte; un uomo, che lui non aveva



notato prima, attirò la sua attenzione per via della fretta con cui gli veniva incontro, e lo sguardo dell'Uomo passò rapidamente dalla finestra alla figura che si avvicinava rapidamente a lui. L'altro lo guardò con chiara ostilità ma non disse nulla, e con un gesto rapido aprì il portoncino proprio sotto la finestra infilandosi nell'edificio senza far rumore. Senza volerlo, l'Uomo rimase a guardare il portoncino, che si riaprì per un attimo: la persona dal passo frettoloso che vi era entrata sporse fuori la testa e gli sorrise, per un attimo, sporgendo i suoi denti gialli oltre le labbra e strizzandogli malignamente l'occhio, per poi sparire nuovamente dietro il portoncino con la stessa rapidità con cui ne era guizzato fuori.

L'Uomo fissò il portoncino



chiuso, interdetto: con riluttanza alzò lo sguardo e vide chiaramente la donna alla finestra deglutire, prima di allontanarsi lentamente dai timidi raggi del sole. La finestra si chiuse ed una tenda beige si mosse silenziosamente, nascondendo il piccolo angolo di casa che ancora si intravedeva allo sguardo curioso e perplesso dell'Uomo. Lui rimase a lungo sul marciapiede, sperando che la finestra si riaprisse, ma questa rimase ostinatamente chiusa, così come il portoncino verniciato male; l'Uomo continuò ad andare su e giù sul marciapiede finché poté, ma alla fine arrivò il momento di andare via, e la finestra non si era più aperta.

L'Uomo rimise le mani in tasca, e andò via, con le spalle curve ed il pensiero di quel sorriso maligno nel cuore.



Gallerie di Leonardo: un museo nel museo

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj



All'interno del Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano è possibile trovare una galleria interamente dedicata al genio toscano. Un vero e proprio museo dentro al museo. In uno spazio di 1.300 mq sono esposti diversi modelli delle macchine disegnate da Leonardo, realizzati nel 1953, in occasione dell'inaugurazione del museo. L'esposizione si divide in dieci sale in cui vengono approfonditi diversi momenti della sua attività, dal suo apprendistato a Firenze nella bottega del Verrocchio, fino ai suoi studi di urbanistica,

architettura e ingegneria idraulica. Nei suoi primi anni fiorentini, Leonardo avrà la possibilità di osservare da vicino le gru realizzate da Filippo Brunelleschi per porre la lanterna sulla cupola della chiesa di Santa Maria del Fiore e questa esperienza influenzerà i suoi studi successivi. La pratica del disegno è fondamentale per lo studio e la conoscenza della realtà e non si limiterà alle proiezioni assonometriche ma produrrà una grande quantità di studi dedicati ai temi più svariati: anatomia umana, animale, studi sul volo, sulle macchine da guerra e sul movimento delle acque. Lungo la sala centrale troviamo i modellini di alcune macchine dedicate allo studio del volo come la "vite aerea". Un primo studio sul volo verticale che vedrà una sua prima realizzazione solo nel 1877 grazie ad Enrico For-

lanini, il quale creerà il primo prototipo di macchina per il volo verticale, l'antenateo del nostro elicottero, e il modello usato per questo primo esperimento è presente anch'esso nel Museo. Il modello della città ideale, identificata con la città di Vigevano, e del Duomo di Milano, che vede partecipare con alcune proposte alla complessa costruzione del tiburio, ci raccontano della sua attività come architetto, ingegnere ed urbanista. Leonardo è spesso ricordato per la sua attività come "ingegnere idraulico" con i suoi studi sul moto delle acque e, soprattutto, di come abbia migliorato l'uso delle conche lungo i navigli introducendo degli sportelli che permettevano un flusso dell'acqua più controllato. Nella sala dedicata è possibile trovare una coppia di portelli lignei realizzati per la conca di San Marco e spostati all'interno del museo all'inizio del Novecento quando il Naviglio della Martesana, nel suo tratto cittadino, venne ricoperto per motivi igienici. Il museo si conclude con la sala dedicata a Leonardo pittore e a quegli artisti che hanno appreso la lezione del Maestro come Giovan Mauro della Rovere detto il Fiamminghino con la sua "Ultima Cena", chiaramente ispirata all'opera che si trova nel refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie ma, saggiamente, realizzata con la tecnica ad affresco.





Caccia al Tesoro a Metanopoli, sulle orme del Cane a sei zampe

di Emanuela Pozzi



Una delle mie più grandi passioni è quella delle Cacce al tesoro!

Ho partecipato a svariate tipologie di cacce al tesoro tra cui quelle dell'ATM in cui era in pa-

lio un tram, una caccia al tesoro a Venezia a tema Corto Maltese, una caccia al tesoro piratesca in barca, una culinaria a Parma, cacce al tesoro a Sirmione, Vicenza, Piacenza, Bergamo...cacce al tesoro virtuali online...

Uno degli sport che pratico è l'orienteeing, che sembra una specie di caccia al tesoro dove occorre trovare delle lanterne bianche e arancioni e in cui è fondamentale sapersi orientare nei boschi e nei centri storici.

Da tempo desideravo progettare una Caccia al tesoro a San Donato Milanese a tema Eni, Enrico Mattei e il Cane a sei zampe...e finalmente ci sono riuscita!

Per progettare questa iniziativa mi sono appoggiata a un mio amico che di lavoro organizza proprio cacce al tesoro ovunque...Francesco di Play the City.

Con lui ho passato un'intera giornata a camminare per tutta San Donato Milanese alla ricerca di dettagli, stranezze, particolari che potessero diventare oggetto di quiz e tappe della nostra caccia al tesoro.

Per raccogliere informazioni sulla storia di Metanopoli, Enrico Mattei, l'Eni e il Cane a sei zampe ho chiesto il supporto dei colleghi che si occupano dell'archivio storico di Eni e ai nostri amici dell'APVE. Il nostro lavoro di ricerca su testi e in loco ha dato origine all'ingegnoso libretto della caccia al

tesoro, che viene consegnato ai partecipanti nel kit di gioco e in cui sono presenti tante curiosità e immagini molto caratteristiche. Ogni squadra, nel minor tempo possibile, deve risolvere dei quiz per scoprire i luoghi delle 20 tappe. Per ogni tappa occorre recarsi in un luogo di Metanopoli e rispondere a dei quesiti. Durante la caccia al tesoro abbiamo deciso di fare anche un photo-contest, invitando le squadre a scattare delle fotografie, rispettando certi requisiti, per così ottenere dei punti bonus.

La prima edizione della caccia al tesoro è stata vinta dalla squadra: Waste Warriors & Friends.

Tutte le squadre hanno dimostrato impegno e voglia di divertirsi e mettersi in gioco.

Anche il tesoro vinto è stato apprezzato!

Sono molto contenta di aver portato a termine questa missione e che questa iniziativa abbia permesso a dei nostri soci di trascorrere con amici e/o parenti un divertente e insolito pomeriggio, scoprendo dettagli di Metanopoli e curiosità sul mondo del Cane a sei zampe.

A fronte del successo dell'edizione del 15 maggio 2022 riproporremo questa iniziativa, magari in un periodo con un clima meno caldo e con la possibilità di utilizzare anche biciclette e/o monopattini.





Nuovo Comitato Orti

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj

Tra il 4 e 10 aprile presso gli Orti di via Fiume Lambro si sono svolte le elezioni per il nuovo Comitato Orti per il quinquennio 2022-2025. Due sono le liste che sono state presentate: lista Alfa "Orti Attivi" e lista Beta, con il motto "Orti in Movimento". Il 64,5% dei votanti ha scelto la Lista Beta di cui fanno parte Domenico Alì, Carla Bonacina, Marco Figundio, Giorgio Platè e Donato Ricchiuti. Il gruppo si presenta con un programma interessante: "Lavoreremo affinché tu possa: Gustare... ciò che coltivi. Creare... usando la tua fantasia. Costruire... un mondo di socialità. Tramandare... le culture di ogni regione e nazione. Collaborare con altre associazioni per diffondere i valori che associamo alla Terra: Armonia e Amore per una vita più sostenibile." La socialità è il punto forte del Comitato Orti come mi racconta Carla Bonacina, ortista da sei anni ma ortolana da sempre con le prime piante di pomodori sul balcone. Da quest'anno ha deciso di partecipare attivamente nella gestione di ciò che viene

considerato dal tutti "un bene prezioso". All'interno degli orti è fondamentale ampliare la socialità e la conoscenza a livello artistico della piante con cui ci alimentiamo ogni giorno. Con questo scopo il 7 maggio è stato organizzato un evento speciale rivolto agli studenti delle scuole elementari dal titolo "Piccoli artisti crescono". L'incontro, organizzato in collaborazione con l'associazione culturale Athena e a cui hanno partecipato 20 bambini, si è svolto all'interno del nostro orto didattico. I bambini sono stati invitati a prendere un bottiglia di plastica che, tagliata a metà, è diventata un piccolo orto pensile da appendere sul proprio balcone. All'interno sono state trapiantate alcune piantine di pomodoro, come il pachino e il sardo, per insegnare ai piccoli artisti le caratteristiche e le differenze di questo vegetale molto comune sui nostri piatti. Un modo intelligente per divertirsi, riciclare e con un piccolo ricordo da portare a casa. Credo che proverò anch'io a creare il mio piccolo orto-giardino sospeso. BUONA ESTATE E BUON ORTO.

Orti urbani
SAN DONATO MILANESE



Piccoli artisti crescono
Evento speciale dedicato ai ragazzi delle scuole elementari



Sabato 7 maggio 2022, ore 11.00
Area feste degli orti di via fiume lambro

Un momento per i bambini con le loro famiglie con laboratori con le piante, visita guidata, giochi, pranzo

Il pranzo sarà a cura delle famiglie. Prenotazioni obbligatorie, sia per i tavoli che per i workshop, al 3405639890.

I workshop si terranno nell'area didattica

A meno di disabilità, l'area feste sarà interdetta al transito auto dalle ore 10.15 alle ore 17



Ricordatevi di ricordare

di Sebastiano Correrà

Nel Fedro, dialogo scritto da Platone intorno al 370 a.C., è riportato il mito secondo cui Theuth, dio della luna, sottopose al re egizio Thamus alcune invenzioni che potevano essere utili per il suo popolo. Propose anche la scrittura, dicendo «Questa conoscenza, o re, renderà gli egiziani più sapienti e più capaci di ricordare, perché con essa si è ritrovato il farmaco della memoria e della sapienza».

Il re però cercò di declinare, dicendo (tra l'altro) che «la scoperta della scrittura avrà per effetto di produrre la dimenticanza nelle anime di coloro che la impareranno, perché fidandosi della scrittura si abitueranno a ricordare dal di fuori mediante segni estranei, e non dal di dentro e da se medesimi».

Infatti nelle società prive di scrittura la trasmissione del sapere avveniva oralmente, tramite canti da imparare a memoria. La scrittura ha ridotto la necessità di memorizzare brani, e il fenomeno si è amplificato dopo la rivolta del '68 contro il nozionismo. Quando iniziai io il liceo, verso il 1972, non era più richiesta la memorizzazione di brani classici. Accadde però che don Paradies, il mio professore di italiano, spiegando Dante, si chiese se qualcuno di noi studenti avesse, di sua

spontanea volontà, imparato qualche brano. Ora, l'idea di imparare spontaneamente a memoria qualcosa non mi era mai passata per la testa (e ora me ne pento); in compenso mia madre mi aveva spesso ripetuto, in forma parodistica, alcuni versi del sonetto "Tanto gentile e tanto onesta pare" (Dante Alighieri, XXVI capitolo della Vita Nova): grazie all'intonazione, il "pare = appare, si manifesta" suonava come un "pare = sembra, ma non è". Iniziai quindi a declamare il sonetto, rendendomi conto però che, mentre sapevo le prime due strofe, la terza la ricordavo approssimativamente e la quarta si perdeva nel buio. Quindi, mano che proseguivo, la mia voce si abbassava; per fortuna, però, don Paradies, esaltato dalla cosa, iniziò a recitare anche lui i versi, con voce sempre più alta: l'ultima strofa la recitò da solo. Grazie a questa concatenazione di eventi ebbi un buon voto e mi guadagnai, meritatamente, la

cordiale antipatia di tutti i miei compagni di classe. L'interconnessione via web e la diffusione capillare degli smartphone sono altri elementi che vanno nella stessa direzione indicata da Thamus: da un lato ci rendono facilmente accessibile una quantità inimmaginabile di informazioni; dall'altro possono portare a un sapere sempre più "superficiale".





Orcadi e Shetland

di Massimiliano Reginelli

Lo sapevate che le Orcadi sono la sede di notevoli ritrovamenti neolitici preservati dall' Unesco e addirittura del più vecchio villaggio (Foto 1) d' Europa (2500 a.C.)? Se questo non vi ha convinti ad andare, allora pensate al gelato (Foto 2), che è buonissimo.

Certo, se andate col traghetto da Aberdeen (circa 5 ore di viaggio) l'approccio non è forse dei migliori (Foto3). Tuttavia, appena arrivati vi fate una pinta di Scapa Special (Foto 4) in onore della flotta tedesca autoaffondata nel golfo di Scapa e vedrete che vi sentite subito rinfrancati.

In ogni caso conviene una capatina nella cappella degli italiani costruita dai nostri connazionali prigionieri durante la Seconda guerra mondiale. In particolare, è stata affrescata (e restaurata) da Domenico Chiocchetti di Moena (Foto 5).

Se poi vi sentite abbastanza in forma, andate a fare una visita all' old man dell'isola di Hoy (circa 3 ore a/r) per godere di una vista spettacolare (Foto 6, come potete vedere c'era il sole!) sul pilastro di roccia naturale che emerge dal mare e che viene scalato in arrampicata dagli sportivi (dovete essere bravi).

Delle Shetland che dire? I paesaggi sono spettacolari e desolati. Le pecore la fanno da padrone (quindi compratevi un bel maglione come ho fatto io). Vi consiglio la gita al broch di Mousa (Foto 7 e 8) che risale all' età del ferro. Portatevi indumenti pesanti per la traversata, perché anche se breve, è abbastanza gelida (almeno a fine aprile quando siamo andati noi). Se vi piacciono le pulcinelle di mare fatevi un giro al faro vicino all'aeroporto (Foto 9).



Foto 1



Foto 2

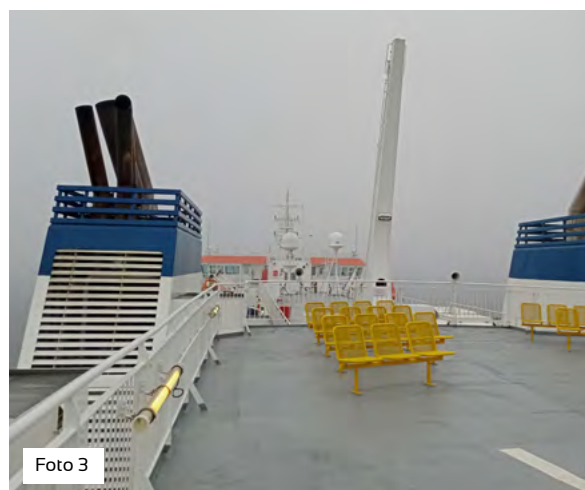


Foto 3



Foto 4

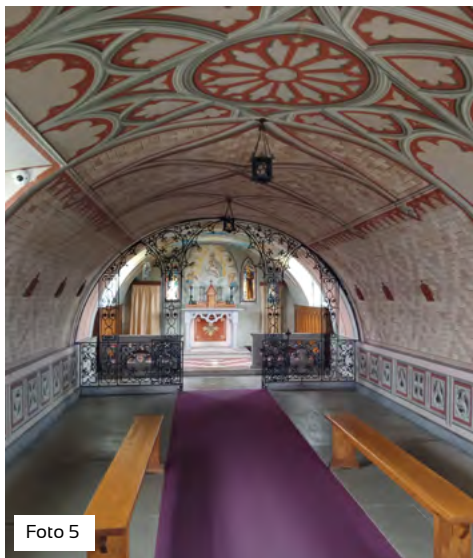


Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Cavalloni a Venezia

100x50, acquerello e acrilico su tela, Barbara Benvegnù (Babù)



Non mi ricordavo una Venezia così affollata...

Mi ci sono recata per una mostra alla quale partecipavo con una mia tela a fine Marzo, mi sembrava carino tornarci dopo tantissimo tempo. Devo dire che i ricordi, forse un po' troppo annebbiati dal tempo, erano ben diversi...

Ho trovato moltissimo negozi chiusi che rendevano le viette tristissime... ristoranti all'apparenza veneziani ma che poi erano gestiti da molti stranieri... solo intorno a P.zza San Marco c'era ancora un bel movimento, un po' troppo però per i miei gusti.

Forse il covid è riuscito a sterminare anche po' dell'anima veneziana.

Presi dallo sconforto io ed i miei figli che mi

hanno accompagnato, abbiamo deciso di farci un giro in gondola... è stato bellissimo.

Il ragazzo che ci ha fatto fare un giretto di mezzogiorno era proprio veneziano!

Con il dialetto tipico e con la maglietta a strisce (come Alberto Sordi ne "I due gondolieri") ci ha raccontato che la gondola viene fatta su misura al gondoliere perchè è tutto un gioco di pesi che deve essere equilibrato per non far rovesciare la barca.

Mentre quel ragazzo ci raccontava la storia dei canali e della Città, mi sono persa a guardare le decorazioni a forma di cavalluccio marino con una coda a forma di foglia che erano presenti sui due lati della tipica imbarcazione... ed è così che sono nati loro: Cavalloni a Venezia

www.barbarabenvegnu.com

FLUTTUA DI PENSIERI

Vaganti
Scivolano verso
L'orizzonte
Sanno già dove
Andare
Sanno già
Perché andare
Fluttuanti
Seguono il loro
Corso

Carla Paola Arcaini

30 Marzo 2022



La storia delle danze bulgare

di Denis Blagoev

Le danze bulgare nascono nel territorio della Bulgaria, ma non sappiamo una data precisa di inizio. La Bulgaria esiste come stato dall'anno 681, ma le danze, così come il folklore e le tradizioni, esistono da molto prima. Si pensa ai tempi dei traci, predecessori dei 'pra bulgari' (antenati dei bulgari).

La danza è nata come un modo per divertirsi, ma soprattutto per stare insieme. Non a caso essa nasce nelle piazze popolari, dove gli abitanti dei paesini o delle campagne si riunivano a fine giornata. Stanchi dal lavoro, gli serviva un'attività per distrarsi, essere felici, socializzare e soprattutto ricaricare le proprie forze. Infatti la tradizione vuole che il ballo sia un modo per incanalare energia positiva da tutto ciò che ci circonda.

Le tradizioni sono molto presenti nei balli bulgari. Si balla presi per mano, per avere un contatto con le altre persone, sono tutti collegati tra di loro e si può percepire l'energia del gruppo. Ma attenzione, il cerchio non va mai chiuso perché deve esserci una via di fuga per l'energia cattiva, che durante il ballo verrà cacciata via.

Al centro di questo cerchio aperto è presente il fulcro dell'energia, infatti proprio lì stanno i musicisti. Questo perché è la musica a trasmettere l'energia, così come il Sole la trasmette in tutte le direzioni e i ballerini girando intorno la incanalano tramite i movi-



menti ritmati.

Essendo la danza nata prima dell'arrivo della chiesa sul territorio bulgaro, essa non ha simboli cristiani.

I danzatori, infatti, ballano quasi sempre verso destra, per richiamare la Terra che ruota in senso antiorario attorno al Sole.

Nel passare degli anni la Bulgaria si è dovuta imbattere con il dominio ottomano, esso ha modificato tutto il modo di vivere dei popoli oppressi e persino la danza. I turchi non volevano si trasmettessero le tradizioni, ma ancor meno volevano si trasmettesse la religione. Perciò misero una legge che impediva la realizzazione di chiese più alte di un uomo a cavallo. Non sapendo più come fare i credenti, trasferirono le loro preghiere e riti nella danza in quanto era l'unico momento di riunione che si poteva avere. Al giorno d'oggi la danza è parte integrante di tutte le tradizioni, anche quelle religiose.

La danza è sopravvissuta senza troppi cambiamenti all'arrivo della chiesa, a 500 anni di oppressione ottomana, a guerre balcaniche e mondiali. Questo perché l'energia che trasmette è superiore a tutto e tutti.





Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldognane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni iscritti al Polo Sociale.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line "MyHelvetia".
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce.

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967
Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) ogni giovedì dalle ore 12,30 alle ore 13,30, per preventivi e consulenze personalizzate



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3
Telefono. 02 55600511
Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098
San Giuliano Milanese (sempre aperti)
Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it
Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno sconto del **15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50
E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1
Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9
– Piazza Velasca, 10
Telefono. 02 86 11 15 - E-mail: otticavelasca@gmail.com
Specialisti in lenti progressive e da ufficio.
Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1
Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631
E-mail: info@nuovapasticceria.com – www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

I SERRAMI – serramenti di pregio per l'abitare

MELEGNANO (MI) via Emilia 11 – aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30, sabato su appuntamento

email: info.melegnano@iserrami.it
tel. 02 9839322 – sito web: www.iserrami.it

NOVITÀ: PERGOLE E TENDE DA SOLE PER ESTERNI

I Serrami propone agli Associati ENI POLO SOCIALE serramenti e infissi per il comfort e la sicurezza della casa. Nel punto vendita di Melegnano oltre a porte blindate Vighi Security Doors, un'ampia scelta di finestre e portefinestre in PVC – legno - alluminio, porte interne di design, persiane e sistemi di oscuramento, inferriate fisse ed apribili, cancellotti estensibili, zanzariere, sono oggi disponibili anche le innovative pergole e tende da sole per esterni.

All'EXTRA SCONTO del 10% sui prezzi di listino scontati del 25% si aggiunge un SERVIZIO COMPLETO "CHIAVI IN MANO" – incluso nel prezzo: consulenza tecnica per la sicurezza e il comfort della casa, preventivi con rilievo misure gratuiti, possibilità di finanziamenti personalizzati, pratiche per agevolazioni fiscali e gestione Ecobonus

(SCONTO IN FATTURA DEL 50%).

Completano i servizi offerti l'installazione e posa in opera specializzata senza opere murarie con personale qualificato e l'assistenza post-vendita. La convenzione è riconosciuta anche nei punti vendita I SERRAMI di Bologna, Cesena, Rimini e Santarcangelo -www.iserrami.it

PSICOLOGIA E BENESSERE

JENY MEREGAGLIA – Psicologa e mediatrice familiare

"Un aiuto quando serve"

jeny.meregaglia@gmail.com - cell. 331 9741064
- www.counselingpsicologico.it

Servizio di consulenza ai soci.

Per informazioni contattare la segreteria del Polo Sociale.

RISTORANTI E BAR

CAFFÈ MINERVA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore, 3

Telefono: 02 523 05 20

Aperto da lunedì a sabato: 7.00 – 20.00, chiuso la domenica

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale il Caffè Minerva potrà offrirvi un carnet con una combinazione di prodotti fissa e personalizzata a cui per **5 consumazioni** sarà applicato uno sconto del **15%** e per **10 consumazioni** uno sconto del **20%**. Esempi di combinazioni:

- cappuccino e brioche
- spremuta e caffè
- panino e bibita
- primo, acqua e caffè
- solo caffè

ROSSOPOMODORO cucina e pizzeria napoletana

San Donato Milanese (Mi) – Strada statale 450 Pausolese

Telefono: 02 51 80 06 32

Aperto tutti i giorni: 12.30 – 15.00, 19.30 – 24.00
Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Rossopomodoro di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere i seguenti sconti:

- **sconto del 10%** a pranzo dal lunedì al venerdì di spremuta e caffè
- **sconto del 5%** tutte le sere e per i pranzi del sabato e della domenica

STOKER Restaurant and cocktail lounge

Piazza della Stazione F.S. -20097 San Donato Milanese - Tel. 02 51621603

- **Lunedì: 12:00 – 15:00, Martedì - Venerdì 12:00 – 15:00, 18:30 – 24:00**
- **Sabato e Domenica: 18:30 – 24:00**

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al ristorante Stoker di San Donato Milanese i nostri soci hanno diritto ad avere lo sconto del 10%

SHOPPING CENTER

FIDENZA VILLAGE

Fidenza (Pr) -Via S. Michele Campagna

Tel. 0524 33551

I nostri soci hanno diritto a usufruire dei seguenti vantaggi:

- **VIP Card** – che attribuisce il diritto a ottenere un ulteriore 10% di sconto sul prezzo outlet. La VIP Card viene consegnata all'associato presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village
- Invito ai **Private Sale**
- **50% di sconto sul servizio Shopping Express®**, il servizio trasporto di lusso che collega tutti i giorni il centro di Milano a Fidenza Village con partenza alle ore 10,30 da Largo Cairoli.
- Richiedere in segreteria il promo-code e le informazioni per effettuare la prenotazione online
- **Hands Free Shopping** gratuito - servizio da attivare presentando la propria tessera Eni Polo Sociale al Centro Informazioni Turistiche di Fidenza Village.
- **15% sconto** su pacchetti turistici sui Pacchetti Turistici disponibili sul portale Chic Travel

TEMPO LIBERO

QC TERME MILANO

Milano - Piazzale Medaglie D'Oro, 2

Tel. 02 5519 9367

La convenzione è strettamente personale, vale solo per il titolare della tessera e non è pertanto estendibile ai familiari e consiste nella riduzione del 10% sui prezzi dei singoli ingressi utilizzati al momento dell'acquisto; sono escluse le offerte speciali, gli abbonamenti, le promozioni, i biglietti prepagati e i biglietti regalo. Le riduzioni vengono fatte in riferimento al listino dei prezzi esposto al pubblico al momento dell'ingresso al centro.

LEGA NAVALE ITALIANA Sezione di Milano

Viale Cassala, 34

—20134 Milano

Telefono: 02 583 14058

Fax: 02 583 1430

Posta elettronica: info@leganavale.mi.it

Idroscalo: Via Circonvallazione Idroscalo - 20090 Segrate

Dervio (LC): loc. Santa Cecilia—23824

Dervio (LC)

La convenzione prevede il 10% di sconto sui corsi ed attività per bambini ed adulti. Per usufruire dello sconto è necessario esibire al momento dell'iscrizione la propria tessera associativa Eni Polo Sociale in corso di validità



TEATRI

TEATRO CARCANO

Milano – Corso di Porta Romana 63

Tel. 02.55181377 – 02. 55181362

e-mail info@teatrocarcano.com

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale presso il botteghino del teatro Carcano, oppure scrivendo una mail, segnalando il n. di tessera dell'anno in corso, si ha diritto al biglietto ridotto per il settore di platea, oppure per il settore di balconata.

La riduzione non è estendibile anche all'accompagnatore, solo uno sconto per tessera.

TEATRO FILODRAMMATICI

Milano - Via Filodrammatici, 1

Tel. 02.36727550

promozione@teatrofilodrammatici.eu

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale alla biglietteria del teatro Filodrammatici si ha diritto allo sul biglietto ridotto per gli spettacoli della stagione.

La riduzione si estende anche ad un accompagnatore del tesserato. Sono esclusi dalla convenzione gli eventi speciali che non fanno riferimento al listino prezzi della stagione.

TEATRO GUANELLA

Milano – Via Dupré 19

Tel. 370 1217473

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al Teatro Guanella, si ha la seguente scontistica: acquistare sul biglietto d'ingresso spettacoli adulti (esclusi i fuori abbonamenti):

Poltronissima (file A/D) € 15,00 (prezzo intero € 20,00 sconto del 25%)

Poltrona(file E/Z) € 12,00 (prezzo intero € 15,00 sconto 20%)

Biglietto d'ingresso spettacoli bambini (esclusi i fuori abbonamento)

TEATRO FRANCO PARENTI

Milano - Via Pier Lombardo

Tel. 02 5999 5232

cral@teatrofrancoparenti.it

Biglietteria:

dal lunedì al venerdì: mattina dalle h 10 alle h 14 | pomeriggio dalle h 16 alle h 19

sabato: dalle h 16 alle h 19

tel. 02 59995206 - email biglietteria@teatrofrancoparenti.com

TEATRO CINEMA MARTINITT

Milano - Via Pitteri 58

Tel. 02 3658 0010

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale al teatro Martinitt, i nostri soci hanno diritto ad avere:

- 2 biglietti ridotti per ciascun spettacolo della stagione teatrale
- 2 biglietti ridotti su tutte le proiezioni della stagione cinematografica corrente.

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it – www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.

Cassina De' Pecchi (Mi) – Via Roma, 74

Telefono: 02 23 63 453 – Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilalombarda.it – www.traslochilalombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smal-

timento dell'usato.

- Noleggi autoscale con cestello e piattaforme aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggionline.com
Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 - E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)

– Via della Liberazione, 29

Telefono. 02 54 72 654 –

Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi perso-

nalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissioni biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati MILANO CENTRO



Via San Maurizio, 13 (MM Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usufruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... **Noi firmiamo la tua vacanza!**

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Passammo l'estate su una spiaggia solitaria/E ci arrivava l'eco di un
cinema all'aperto/E sulla sabbia un caldo tropicale, dal mare/E nel
pomeriggio quando il sole ci nutriva/Di tanto in tanto un grido copriva
le distanze/E l'aria delle cose diventava irreale/Mare mare mare voglio
annegare/Portami lontano a naufragare/Via via via da queste sponde/
Portami lontano sulle onde

Franco Battiato



Dave Hockney, *A bigger splash*, 1967